

Manella (responsabile macroarea): erogati 918 milioni ed è tornata la fiducia

Report Ubi: “Il mondo cambia ma gli aretini stanno al passo”

di **Marco Cavini**

AREZZO

■ Gli scenari economici internazionali hanno forti influenze anche sugli scenari economici locali. Questa considerazione ha animato la presentazione de “Il mondo cambia pelle?”, il rapporto sull’economia globale e l’Italia curato dal **Centro Einaudi** e sostenuto da Ubi Banca che affronta i cambiamenti e le dinamiche geopolitiche mondiali in stretta relazione con la situazione delle imprese e dei cittadini della penisola. Questo studio, presentato per la prima volta a gennaio a Milano, è stato poi portato nelle principali città italiane e tra queste Arezzo per volontà dell’istituto bancario che ha voluto proporre a Casa Museo Ivan Bruschi un’occasione di incontro e di confronto con investitori, azionisti, imprese e istituzioni. Il report ha fornito interes-

santi spunti di riflessione riferiti, ad esempio, alla crescita del lavoro sottoutilizzato frutto della somma tra disoccupati, inattivi e part-time involontari. Soprattutto quest’ultima categoria di lavoratori è in crescita a causa dell’aumento delle donne che ricorrono all’orario ridotto in assenza di politiche e servizi a supporto della conciliazione con la famiglia, della contrazione dell’occupazione nei settori industriali e dell’espansione dei servizi dove la flessibilità di orario è più diffusa. A livello internazionale, invece, è emerso come gli Stati Uniti stiano cercando di ristabilire con fatica un primato economico nel mondo, mentre l’Europa abbia attraversato nel 2018 un anno orribile. “È importante conoscere questi trend”, ha commentato Silvano Manella, responsabile della Macroarea Terri-

toriale Lazio, Toscana e Umbria di Ubi Banca, “per capire come cambia il mondo e verso quali mercati indirizzare gli sforzi, permettendo al sistema economico e imprenditoriale di adeguarsi”. L’Italia ha attraversato un 2018 all’insegna del rallentamento dovuto anche dal peggioramento del commercio internazionale per i sempre maggiori protezionismi. Manella ha ricordato come, nonostante questa frenata, Ubi Banca sia andata controcorrente fornendo supporto alle famiglie e alle imprese aretine per contribuire allo sviluppo dell’economia e all’indotto del territorio. “Il 70% della nostra forza-lavoro nella macroarea deriva dalla passata Banca Etruria”, ha continuato il dirigente, “dunque abbiamo dato fiducia alle persone che c’erano prima ma abbiamo portato un nuovo modo di far banca

per bene, di gestire al meglio i risparmi, di sostenere le famiglie e le imprese. Nel 2018 abbiamo erogato nella macroarea finanziamenti per 918 milioni, di cui 508 alle imprese e 410 ai privati, con 82 milioni solo su Arezzo per mutui e prestiti. Siamo felici perché è tornata la fiducia”. Alla presentazione del rapporto era presente anche Maria Cristina Squarziali, vicepresidente di Unoaerre che ha portato il proprio contributo alla tavola rotonda. “Il mondo sta cambiando con incredibile velocità”, ha spiegato l’imprenditrice, “dunque questi studi sono interessantissimi per affrontare le nuove situazioni con una mentalità più aperta e facendo affidamento su solide basi locali. Gli aretini, comunque, si sono sempre dimostrati bravi a reagire, a rimboccarsi le maniche, a darsi da fare, a cercare nuovi sbocchi e nuovi mercati”.



A Casa Bruschi La presentazione del rapporto
Al tavolo anche gli imprenditori Maria Cristina Squarcialupi
e Massimo Mercati (Aboca). A destra Silvano Manella,
responsabile macroarea Lazio Toscana Umbria di Ubi

